

Il dispotismo illuminato

Nella seconda metà del Settecento, nei paesi europei seguì un periodo di riforme ispirate dai principi dell'Illuminismo e dai suoi autorevoli esponenti.

I più famosi despoti illuminati furono: Federico II di Prussia, Caterina II di Russia, l'Imperatrice Maria Teresa d'Austria e suo figlio Giuseppe II, Pietro Leopoldo di Toscana, Carlo Borbone, re di Napoli e poi di Spagna. I sovrani si scontrarono con i nuovi valori quali la libertà, la tolleranza e l'uguaglianza ma più che aderire profondamente alle nuove idee puntarono al rafforzamento militare e alla riorganizzazione amministrativa.

Varie furono le misure adottate per modernizzare e laicizzare il loro paese. Nel primo caso l'obiettivo era rendere lo Stato più efficiente ad esempio attraverso l'istituzione del catasto come fece Maria Teresa. Riformare il diritto attraverso l'abolizione della tortura e della pena di morte furono alcune tra le riforme di Federico II.

Per quanto riguarda la laicizzazione dello Stato, i sovrani cercarono di limitare l'influenza della Chiesa, abolire il Tribunale dell'Inquisizione, confiscare beni ecclesiastici e diffondere l'istruzione attraverso l'istituzione di scuole pubbliche laiche.